

## **Relazione del Presidente UPL Leonardo Carioni all'Assemblea Generale dell'Unione Province Lombarde**

Palazzo Isimbardi, Aula consiliare - Milano, 7 novembre 2005

Signori Presidenti, Signori Consiglieri,

sono particolarmente lieto di salutare tutti i presenti a questa importante Assemblea dell'Unione Province Lombarde, nella ricorrenza del sessantesimo anniversario di fondazione, in quanto l'Unione Regionale delle Province Lombarde, l'URPL oggi UPL, fu costituita il 17 giugno 1945 a Milano, dai Presidenti delle allora nove deputazioni provinciali, che ne approvarono all'unanimità lo statuto.

Nell'Ufficio di Presidenza del 17 giugno scorso, convocato per ricordare la ricorrenza, abbiamo deciso, fra l'altro, di celebrare degnamente l'importante anniversario, predisponendo anzitutto la "Guida alle Province Lombarde" completamente rinnovata e aggiornata, le cui prime copie sono state oggi distribuite proprio in occasione dell'Assemblea.

Abbiamo contestualmente deciso di dotare la nostra Unione di un proprio Gonfalone e di organizzare alcuni momenti d'incontro, in collaborazione con le diverse Province lombarde, su tematiche d'attualità.

L'Assemblea odierna, come ogni anno, è convocata anche in funzione dell'Assemblea Generale dell'Unione delle Province d'Italia, che si terrà alla fine del mese a Napoli, ed in quella sede distribuiremo a tutti i rappresentanti delle Province italiane il nostro volumetto, in modo da far conoscere organi e attività dell'UPL.

Oggi siamo chiamati, oltre ai consueti adempimenti statutari, a modificare lo statuto UPL per dare nuovo impulso alla nostra azione - inserendo nell'attività dell'Unione anche la rappresentanza dei Consigli provinciali -, a puntualizzare come ogni anno le nostre linee d'azione sulle tematiche, di carattere generale, inerenti i rapporti con la Regione e i Comuni della Lombardia, nonché a ribadire il nostro punto di vista sulla situazione finanziaria delle Province lombarde.

A questo proposito, a scanso di ogni equivoco, dirò subito che siamo consapevoli e pronti a svolgere responsabilmente la nostra parte per il risanamento della finanza pubblica, ma non a scapito della crescita del Paese. Del resto, nell'introduzione alla Guida che avete in mano, ho espressamente inserito un pensiero del Prof. Giordano Dell'Amore, storico Presidente della Provincia di Milano, che nel 1948, nella sua veste di Presidente dell'URPL, in tutt'altro contesto storico, dichiarò di "essere pronto a fare tutte le pressioni a Roma per ottenere i provvedimenti necessari alle Province per risanare i propri bilanci". Questo richiamo, che allora significava recuperare alle Province uno spazio finanziario sanando i notevoli disavanzi dovuti al periodo bellico, oggi significa chiedere con forza l'attuazione del federalismo fiscale così come è indicato dall'art. 119 della Costituzione.

Su questo tema, uno dei momenti essenziali dell'impegno profuso quest'anno nell'Unione, è stato la sottoscrizione, l'11 febbraio 2005, insieme a Regione Lombardia e alle Associazioni rappresentative dei Comuni e delle Comunità montane lombarde, dell'accordo sui Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica del Sistema Lombardia, quale atto essenziale dell'Intesa interistituzionale siglata il 25 luglio 2003 fra gli stessi soggetti citati, che prevede, tra le principali finalità, la promozione dell'attuazione del nuovo titolo V della Costituzione dando assoluto rilievo e priorità all'adeguamento degli assetti istituzionali per la realizzazione di un sistema federalista.

Come è ormai noto, questo documento è stato segnalato dalla Corte dei Conti al Parlamento quale esempio da seguire nell'adeguamento legislativo in materia di finanza decentrata; è però altresì noto come fino ad ora questo documento sia rimasto in attesa che il legislatore individui effettive modalità di attuazione del federalismo fiscale, anche in funzione delle deleghe della legge "La Loggia" sull'aggiornamento dell'ordinamento delle Autonomie locali.

Ho voluto richiamare l'essenzialità della questione di principio prima di soffermarmi sulle difficoltà finanziarie odierne e del prossimo divenire delle Province; difficoltà di due tipi, sia di ordine generale, sia connesse all'impostazione della nuova legge finanziaria.

Nella documentazione che quest'anno vi abbiamo fatto pervenire con congruo anticipo, accogliendo la richiesta in tal senso emersa più volte in questa sede, vi abbiamo trasmesso (anche grazie al coinvolgimento dei Presidenti dei Consigli provinciali), una serie di documenti da cui emerge la particolare attenzione data dall'UPL, nei scorsi mesi, a questi problemi.

Richiamo la Vostra attenzione sul testo approvato dal Consiglio Direttivo UPL svoltosi a Pavia il 19 settembre scorso ed in particolare sul documento UPL presentato ai parlamentari eletti in Lombardia, ai Consiglieri regionali ed alle forze imprenditoriali, il 24 ottobre scorso a Milano, che ha avuto una notevole risonanza sugli organi di informazione, come si evince dalla rassegna stampa che Vi abbiamo distribuito.

Non è il caso di ripercorrere in questo mio intervento tutti i passaggi, ma intendo soffermarmi sulla essenza delle conclusioni del documento, che fondamentale mente chiede di superare la logica dei provvedimenti e dei criteri per il patto di stabilità, fin qui definiti e diversi anno per anno, per recuperare una logica di programmazione generale che consenta alle Province di perseguire davvero i propri programmi di mandato.

E' questo è un principio di ordine amministrativo che deve necessariamente coniugarsi con l'indispensabile lealtà istituzionale, se si vuole, realmente e con convinzione, far fare significativi passi avanti all'ordinamento locale ed al federalismo, tanto decantato a parole ma fino ad ora poco praticato nei fatti.

Ricordo che siamo ormai di fronte a ogni genere di analisi e studi, che dovrebbero trovare logico e naturale epilogo in quanto elaborato dalla Commissione Vitaletti, la famosa "Alta Commissione per il federalismo fiscale" che, sia pure attraverso diverse proroghe, ha esaminato tutte le diverse possibilità per attuare una vera finanza autonoma e decentrata localmente.

L'Unione Province Lombarde intende proseguire la propria azione su questo importante tema in pieno accordo con la Regione Lombardia ed i Comuni, perché mi sembra illogico pensare che le Province, come gli altri soggetti istituzionali, possano risolvere da sole i propri problemi.

Si tratta di coniugare un impegno autonomistico solidale che, al di là della finanza locale, riguardi, per quanto concerne la nostra Regione, il nuovo statuto con la conseguente istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali, secondo quanto previsto dall'art. 123 della Costituzione, per il quale il 4 agosto scorso con ANCI Lombardia ed UNCEM abbiamo consegnato al Presidente Formigoni, tramite l'Assessore Romano Colozzi, una richiesta congiunta in tal senso.

Per quanto riguarda il rapporto con i Comuni, si tratta di consolidare la collaborazione già in essere, per tradurla in un patto istituzionale forte, che veda Province e Comuni agire di conseguenza, con ben definiti e precisi ruoli, evitando di lacerarsi in sterili diatribe sulle competenze di ciascun Ente, ma antepoendo sia azioni di sostegno nei confronti dei Comuni - che le Province possono e debbono svolgere - sia un riconoscimento da parte degli stessi delle necessità di coordinamento sovracomunale, che le Province sono in grado di esercitare in senso collaborativo, anche per quanto riguarda la pianificazione di area vasta.

In questo senso sono convinto che la recente elezione a Presidente di ANCI Lombardia del Sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, che come è noto vanta un'esperienza decennale alla guida della sua Provincia, possa continuare quanto egregiamente impostato, sia pure in una fase transitoria, dal Presidente Aurelio Ferrari, dando una forte e autorevole spinta in questa direzione.

Consentitemi ora un breve accenno alla proposta di modifica statutaria che prevede fin d'ora il coinvolgimento dei Consigli provinciali nell'attività della nostra Unione, dalla presenza diretta dei Presidenti dei Consigli provinciali a questa Assemblea fino al riconoscimento della loro Consulta e alla partecipazione di una rappresentanza della stessa agli organi UPL e che dovrà, a mio parere, anche attraverso la Consulta, valorizzare al meglio le risorse rappresentate da ciascun Consigliere.

Siamo partiti dalla consapevolezza che un ruolo non più marginale, sia pure fortemente simbolico, come è ora nell'attuale Assemblea Generale, ma davvero effettivo dei Consigli provinciali, possa dare un ulteriore contributo di lavoro ed impegno nella nostra attività.

Non si tratta, è bene chiarirlo, di stravolgere l'impostazione di questa Unione, che è tutt'ora coerente con l'elezione diretta dei Presidenti di Provincia - come del resto riconosciuto dalla stessa Consulta dei Presidenti dei Consigli provinciali riunitasi a Mantova il 28 ottobre scorso - ma di valorizzare l'apporto che le rappresentanze dei Consigli provinciali possono dare in un processo integrato di lavoro comune.

L'aggiornamento statutario prevede inoltre alcune integrazioni di carattere tecnico che sono evidenziate, insieme alle principali che ho brevemente illustrato, nella proposta distribuita.

Ricordo che ai sensi del vigente Statuto, le modifiche apportatevi dall'Assemblea devono riportare la presa d'atto dei Consigli provinciali delle Province associate e solo dopo questo passaggio s'intendono operanti e in vigore.

Desidero da ultimo ricordare che la nostra Unione, dopo aver completato la fase dell'adeguamento degli organi, successiva alle consultazioni amministrative generali dello scorso anno, ha in corso l'insediamento, in funzione delle diverse problematiche e urgenze, dei vari gruppi e tavoli di lavoro per materie, per proseguire su un rinnovato impegno di valorizzazione del ruolo delle Province lombarde, enti territoriali autonomi e indispensabili nella struttura costituzionale per perseguire programmi e processi di area vasta.

A questo proposito, desidero ricordare che sono già stati insediati i Gruppo di Lavoro "Agricoltura", "Ambiente", "Lavoro e formazione professionale", "Politiche sociali", "Protezione civile", "Territorio", "Viabilità e trasporti" e il "Tavolo Energia". Mercoledì e giovedì di questa settimana saranno insediati, rispettivamente, i gruppi "Turismo" e "Polizia provinciale".

Oggi il gruppo protezione civile ha incontrato l'Assessore regionale Buscemi, mercoledì gli assessori al turismo incontreranno l'Assessore Prosperini, gli Assessori all'ambiente l'assessore Zambetti, la prossima settimana gli Assessori alla viabilità e trasporti l'Assessore Moneta.

L'interlocuzione con la Regione Lombardia e' dunque ripartita la nostra attività e' più che mai forte e propositiva.

Mi auguro pertanto che i nostri assessori, i nostri tecnici e più in generale tutti noi saremo in grado di moltiplicare il nostro impegno per rafforzare i risultati delle iniziative dell'UPL.

Questo nostro impegno prevede una integrazione, come abbiamo più volte annunciato, con la Regione Lombardia e la rappresentanza dei Comuni, finalizzata ad una revisione della finanza decentrata per la quale chiediamo con forza una messa a regime in tempi brevi.

Mio tramite, UPL si impegna a portare avanti i propri programmi in una costanza di visione unitaria, con un forte impegno partecipativo sia del Consiglio Direttivo che dei vari gruppi e tavoli di lavoro.

Milano, 7 novembre 2005

Leonardo CARIONI